



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Roma vedi intestazione digitale

All Ministero della transizione ecologica
Direzione generale valutazioni ambientali
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
VA@pec.mite.gov.it

Class 34.43.01/

All:

All Ministero della transizione ecologica
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
compniec@pec.mite.gov.it

Oggetto: [ID_VIP: 8338] Procedura per la definizione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs 152/2006 relativa al Progetto di un impianto eolico offshore di tipo floating, denominato "Calypso", composto da n. 40 aerogeneratori da 15 MW ciascuno, e dalle relative opere di connessione alla RTN, per una potenza complessiva pari a 600 MW, ricadente in parte in provincia di Trapani, nei Comuni di Petrosino (TP) e Misiliscemi (TP) e Marsala (TP), al largo della costa occidentale della Regione Sicilia.
Proponente: Calypso Wind S.r.l.
Contributo istruttorio per la definizione dei contenuti dello studio di impatto ambientale.

p.c.

Alla Soprintendenza Nazionale
per il Patrimonio Culturale Subacqueo
mbac-sn-sub@mailcert.beniculturali.it

Alla Regione Siciliana –
Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana
dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

Alla Soprintendenza BB.CC.AA. di Trapani
sopritp@certmail.regione.sicilia.it

Alla Soprintendenza del Mare
sopmare@certmail.regione.sicilia.it

Alla Società Calypso Wind S.r.l.
calypsowindsrl@cert.studiopirola.com



MINISTERO
DELLA
CULTURA
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

04/08/2022

In riferimento al progetto in argomento, si comunica che l'art. 36 c. 2-ter del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n. 79 (GU n. 150 del 29/06/2022) recante «Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)», ha stabilito che "La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all'articolo 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrino nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti."

CONSIDERATO che, in merito al procedimento di cui trattasi, a seguito delle nuove disposizioni normative, per il Ministero della Cultura la competenza è trasferita dalla Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio alla Soprintendenza Speciale per il PNRR, facendo seguito alla nota del Ministero della Transizione Ecologica prot. n. 78718 del 23/06/2022, acquisita al ns. prot. 23995-A del 24/06/2022, con la quale si comunicava a questa Soprintendenza Speciale che la società Calypso Wind S.r.l. ha presentato istanza per l'avvio della procedura in oggetto con nota del 13/04/2022;

CONSIDERATO che la procedura ex art. 21 del D.Lgs 152/2006 consiste, come noto, in una consultazione, condotta "al fine di definire la portata delle informazioni, il relativo livello di dettaglio e le metodologie da adottare per la predisposizione dello studio di impatto ambientale", preliminarmente alla successiva eventuale procedura di VIA;

CONSIDERATO che l'Opera in oggetto è costituita da 40 aereogeneratori previsti al di fuori delle acque territoriali italiane, oltre il limite delle 12 miglia nautiche, al largo della costa della città di Marsala. Il progetto in questione prevede inoltre che l'energia prodotta dagli aereogeneratori, attraverso un sistema di cavidotti venga convogliata verso due sottostazioni di trasformazione flottanti 150/66 kV, collegate alla rete di trasmissione elettrica nazionale (RTN) per mezzo di cavi marini di trasporto dell'energia in AT. L'impianto erogherà energia al sistema elettrico della Sicilia, in prima ipotesi mediante connessione alla rete elettrica nazionale operata presso la Stazione TERNA Fulgatore nella provincia di Trapani.

ESAMINATA la documentazione, in particolare lo Studio Preliminare Ambientale per l'elaborazione dello Studio di Impatto Ambientale, all'indirizzo: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8570/12636>;

VISTO il contributo istruttorio di competenza in merito alla completezza documentale trasmesso dalla **Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo** prot. n. 5262-P del 14/07/2022, che qui si riporta:

"Con riferimento alla procedura in oggetto, facendo seguito alla nota del Ministero della Transizione Ecologica prot. n. 78718 del 23/06/2022, acquisita al ns. prot. 4841-A del 27/06/2022, e alla nota della Soprintendenza Speciale per il PNRR prot. n. 1508 del 13/07/2022, acquisita al ns. prot. 5252-A del 14/07/2022, si formulano le seguenti valutazioni e osservazioni:

Esaminata la relativa documentazione, in particolare lo Studio Preliminare Ambientale e il Piano di lavoro per l'elaborazione dello Studio di Impatto Ambientale, all'indirizzo:

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8570/12636>;

Visto l'art. 9 della Costituzione Italiana;

Visto il D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.;

Viste le norme della Convenzione UNESCO sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo adottata a Parigi il 2 novembre 2001, entrata in vigore in Italia tramite la L.157 del 23/10/2009 (Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo, con Allegato, adottata a Parigi il 2 novembre 2001, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno);



MINISTERO
DELLA
CULTURA
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

Visto il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Visto il D. Lgs. 50/2016, art. 25;

Visto il D. Lgs. 104/2017;

Considerato che “il progetto del parco eolico offshore Calypso, composto da 40 aerogeneratori per una capacità totale di 600 MW, sarà localizzato al di fuori delle acque territoriali italiane (ovvero oltre il limite delle 12 miglia nautiche) a largo della costa della città di Marsala.

Per il progetto in oggetto, si prevede che l’energia prodotta dagli aerogeneratori, attraverso un sistema di cavidotti in alta tensione a 66 kV (cavidotti inter-array), venga convogliata verso due sottostazioni di trasformazione flottanti 150/66 kV, per l’innalzamento della tensione da 66 kV a 150 kV. Le due sottostazioni di trasformazione flottanti verranno collegate alla rete di trasmissione elettrica nazionale (RTN) per mezzo di cavi marini di trasporto dell’energia in AT (cavidotti di export). L’impianto erogherà energia al sistema elettrico della Sicilia, in prima ipotesi mediante connessione alla rete elettrica nazionale operata presso la Stazione TERNA Fulgatore ubicata nella provincia di Trapani. L’area dove è localizzato il parco eolico ha una profondità variabile compresa tra i 100 m e i 500 m di profondità.”;

Considerato che “l’impianto in questione prevede l’utilizzazione:

- della zona economica esclusiva (al di fuori delle acque territoriali italiane, quindi oltre le 12 miglia nautiche) ai fini dell’installazione delle torri eoliche, delle stazioni di trasformazioni e dei cavidotti inter-array;*
- del mare territoriale (entro il limite delle 12 miglia nautiche dalla linea di base), ai fini dell’installazione dei cavidotti di export sino alla terraferma;*
- di parte del territorio regionale siciliano per il passaggio del cavidotto terrestre dal punto di approdo a terra sino al punto di connessione con la RTN in Comune di Misiliscemi presso un’area immediatamente a Nord della Centrale Termoelettrica esistente.”;*

In ragione della presente istruttoria, questa Soprintendenza, per quanto di competenza – in ottemperanza e attuazione delle funzioni e dei compiti attribuiti ai sensi dell’art. 37 del D.P.C.M. 169/2019, della Circolare n. 7.2021 della DG ABAP, della Circolare n. 11.2022 della DG ABAP/SS PNRR, nonché della nota del Segretario Generale, prot. n. 1490-P del 20/01/2022, del MiC, per quanto concerne sia la tutela diretta tra le 12 e le 24 miglia marine sia la direzione e il coordinamento delle attività nazionali di tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio culturale subacqueo, in raccordo con le Soprintendenze ABAP competenti per territorio –, fornisce di seguito il proprio contributo istruttorio per le informazioni da inserire nello Studio di Impatto Ambientale preliminarmente alla successiva eventuale procedura di VIA:

- 1. Si ritiene necessario che la **descrizione degli impatti diretti e indiretti attesi sul patrimonio culturale subacqueo**, noto o ancora non conosciuto, come anche sui **beni culturali e paesaggistici** in riferimento al loro rapporto di interscambio terra-mare sia fondata su quanto rilevato dal **documento di valutazione preventiva dell’interesse archeologico**, ai sensi del D.Lgs. 50/2016.*

Il documento di valutazione preventiva dell’interesse archeologico, ai sensi del già citato c.1 dell’art. 25 del D.Lgs. 50/2016, dovrà comprendere gli esiti delle indagini geologiche e archeologiche preliminari, con particolare attenzione ai dati d’archivio e bibliografici reperibili, all’esito delle ricognizioni, alla lettura geomorfologica del territorio, nonché, per le opere a rete, alle fotointerpretazioni. Nel caso di potenziali interferenze dirette, la descrizione dovrà contenere anche le alternative progettuali finalizzate alla conservazione del patrimonio suddetto o nel caso di potenziali impatti indiretti, tutte le misure tese alla loro mitigazione. Tale valutazione dovrà comprendere il progetto nella sua interezza – incluse dunque anche eventuali opere di connessione, stazioni, cabine elettriche etc. – durante le indagini ante operam, la fase di cantiere, di esercizio e di dismissione delle opere previste.

Lo studio dovrà essere comprensivo della ricognizione dei Beni sottoposti a tutela ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., eventualmente presenti in:

- Vincoli in rete (<http://vincoliinrete.beniculturali.it>);*
- Carta del rischio (<http://www.cartadelrischio.beniculturali.it>);*
- SITAP - Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico (<http://sitap.beniculturali.it/>);*
- RAPTOR - Ricerca Archivi e Pratiche per la Tutela Operativa Regionale*



MINISTERO
DELLA
CULTURA
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

(<https://www.raptor.beniculturali.it/>)

- Patrimonio Mondiale UNESCO (<http://www.unesco.it/>);
- Piano Paesaggistico Regionale e/o strumenti vigenti di pianificazione paesaggistica;
- nonché, tutti i dati di archivio forniti dalle Soprintendenze territoriali coinvolte ed eventualmente le ordinanze delle Capitanerie di Porto.

Si deve, nel contempo, evidenziare che le banche dati di diretta competenza del Ministero della cultura non hanno, allo stato attuale, ancora valenza certificativa dei livelli di tutela e di vincolo delle aree interessate e, pertanto, i medesimi livelli devono essere più puntualmente verificati, a seguito di indagini dirette e/o strumentali da parte della Società proponente, in accordo con le Soprintendenze competenti. Si precisa che, al fine di salvaguardare sia i giacimenti sommersi sia i beni culturali e paesaggistici negli spazi di interazione terra-mare e nei fondali interessati dal progetto le indagini di archeologia preventiva sopra elencate dovranno:

- prevedere obbligatoriamente indagini dirette e/o strumentali ad alta risoluzione; queste ultime, in particolare, dovranno includere ROV, Multibeam Echosounder (MBES), Side Scan Sonar (SSS), Sub Bottom Profiler (SBP), Magnetometro/Gradiometro. Tali indagini dovranno essere seguite e interpretate da archeologi in possesso dei requisiti stabiliti per legge, come indicato di seguito;
- considerare eventuali impatti cumulativi connessi con altri progetti, in particolare per rinnovabili off-shore (eolico, solare, onde e correnti), che ricadono nella zona interessata da questo progetto o ad essa attigua.

Per il tratto di mare e/o qualsiasi settore subacqueo, sommerso o semi-sommerso, interessati dalla ricaduta delle opere in oggetto, le indagini di archeologia preventiva dovranno essere effettuate e il documento finale dovrà essere redatto da soggetti in possesso dei requisiti stabiliti, di cui al c.1 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e al D.M. 60/2009, poi recepiti ai sensi della legge n. 110 del 2014 nel D.M. 244/2019 (Archeologo I fascia/ Operatore abilitato alla verifica preventiva dell'interesse archeologico), nonché dalle comprovate competenze e qualifiche professionali subacquee, ai sensi delle regole 22 e 23 dell'Allegato della Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Culturale Subacqueo, adottata a Parigi il 2 novembre 2001, ratificata e resa esecutiva in Italia con la L. 157/2009.

Nominativo e curriculum vitae del professionista o dei professionisti prescelti dalla Società proponente dovranno essere preventivamente trasmessi a questo Ufficio oltreché alle altre Soprintendenze coinvolte per la relativa approvazione, con esplicita indicazione di quelli incaricati dell'esecuzione delle indagini subacquee e della stesura della relazione ai fini della verifica preventiva dell'interesse archeologico ex D.Lgs 50/2016 art. 25 del progetto, per il tratto di mare e/o qualsiasi settore subacqueo, sommerso o semi-sommerso, interessati dal progetto.

Si fa presente che in questo Ufficio sono presenti i dati di archivio pertinenti alla sola regione Puglia. Pertanto, per la consultazione della documentazione d'archivio relativa all'ambito marino del progetto in oggetto, sia per il tratto di mare compreso tra le 0 e le 12 sia per quello compreso tra le 12 e le 24 miglia nautiche, le richieste di autorizzazione andranno inviate alla Soprintendenza del Mare oltre che a questo Ufficio (per consentire di poter valutare i curricula dei professionisti incaricati e concedere il nulla osta, se richiesto dalla Soprintendenza sopraindicata).

Il professionista o i professionisti incaricati dalla Società proponente dovranno relazionarsi costantemente, anche per le vie brevi, sullo stato di avanzamento delle attività archeologiche, oltre che con i funzionari della Soprintendenza del Mare e della Soprintendenza BB.CC.AA. di Trapani territorialmente competenti, anche con codesta Soprintendenza; affinché tutti gli Uffici coinvolti possano coordinarsi e programmare adeguatamente, per quanto di competenza, l'attività di controllo e la direzione scientifica del progetto in oggetto.

Anche in caso di assenza di siti o evidenze d'interesse archeologico, gli interventi da realizzarsi, nonché i tracciati e le anomalie individuate dovranno essere posizionati topograficamente, documentati esaustivamente e presenti nella documentazione scientifica prodotta, secondo quanto previsto dall'art. 25 del D.Lgs 50/2016 e dal D.P.C.M. del 14 febbraio 2022, recante "Linee Guida per la Procedura di Verifica dell'interesse Archeologico ai sensi dell'articolo 25, comma 13, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50".

La documentazione scientifica dovrà essere corredata da esaustiva documentazione video-fotografica e



MINISTERO
DELLA
CULTURA
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it



grafica, sia generale che di dettaglio; inoltre dovrà presentare un registro delle attività svolte (diario delle indagini/ diario di bordo) durante le diverse survey, dirette e/o strumentali, effettuate con indicazione degli archeologi presenti (in tutte le fasi e turnazioni lavorative) e delle strumentazioni utilizzate (con indicazione delle caratteristiche tecniche delle stesse), le anomalie classificate e registrate, la documentazione fotografica e video prodotta, i tracciati e le sorgenti grezzi. Tutta la documentazione tecnico-scientifica dovrà essere consegnata in originale, in formato digitale, anche a questo Ufficio, che si riserva la possibilità di richiedere eventuali integrazioni e/o approfondimenti futuri.

La data di inizio, di interruzione e di ripresa delle indagini, così come qualsiasi cambiamento dei professionisti incaricati (con relativi curricula) dovranno essere comunicati obbligatoriamente dalla Società proponente anche a questa Soprintendenza con congruo anticipo, affinché questo Ufficio e tutte le Soprintendenze coinvolte possano programmare adeguatamente non solo l'accesso agli archivi, ma anche tutte le attività di controllo e la direzione scientifica del progetto in oggetto, senza oneri accessori per le già indicate Soprintendenze.

Dovrà essere sempre garantita al personale di questo Ufficio come a quello della Soprintendenza del Mare, senza oneri per l'Amministrazione, la possibilità di salita e permanenza a bordo della nave impegnata nelle attività di survey e/o connesse al progetto in oggetto, al fine di consentire loro di esercitare le funzioni di ispezione e vigilanza.

2. Si ritiene poco esaustiva, per quanto di competenza, la **considerazione dei possibili impatti significativi e negativi sia sul patrimonio culturale subacqueo sia dei beni culturali** (anche con valenza di beni paesaggistici) negli spazi di interazione terra-mare interessati dal progetto.

Con riferimento all'art. 22 c. 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., ai sensi del D. Lgs 42/2004 e della Convenzione Europea del Paesaggio, altresì della Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo del 2001, per il SIA e per le successive fasi attuative del progetto, si dovrà prevedere:

- a) **l'identificazione, valutazione e comparazione di alternative localizzative**, ivi compresa l'alternativa zero, anche attraverso l'illustrazione delle ragioni che hanno motivato la scelta dell'ubicazione dell'opera/opere presenti nel progetto;
- b) **la descrizione delle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi**, in fase di cantiere, di esercizio e di dismissione delle opere previste con specifico riferimento all'eventuale presenza di resti sommersi riferibili al patrimonio culturale subacqueo e/o ai beni culturali e paesaggistici negli spazi di interazione terra-mare interessati dal progetto;
- c) **un progetto di monitoraggio** dei potenziali impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio delle opere previste, con la finalità di seguire nel tempo gli effetti sugli eventuali resti del patrimonio culturale subacqueo derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio dell'opera stessa.

Nel caso di siti/evidenze riconducibili sia al patrimonio culturale subacqueo sia a beni culturali (anche con valenza di beni paesaggistici) negli spazi di interazione terra-mare interessati dal progetto, si propone, inoltre, di adottare i seguenti **parametri da valutare per il monitoraggio**:

- a) **stato di conservazione del patrimonio culturale, numero** di siti/evidenze relativi a beni archeologici noti a seguito di procedure di archeologia preventiva connesse alle fasi attuative del progetto;
- b) **numero di interventi di valorizzazione del patrimonio culturale** connessi alle fasi attuative del progetto;
- c) **numero di interventi di restauro del patrimonio culturale** effettuati nelle fasi attuative del progetto.

Si fa presente, inoltre, che in caso di ritrovamenti archeologici o anomalie sospette evidenziate in corso d'opera soggetti alla normativa vigente – ai sensi degli artt. 28, 88, 90, 175 del D.Lgs. 42/2004, degli artt. 822 e 823, e specialmente, 826 del Codice Civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale – i lavori dovranno essere sospesi e dovrà esserne fatta immediata segnalazione oltre che alla Soprintendenza competente per territorio anche a questo Ufficio per i provvedimenti di competenza. In tal caso si potrà determinare la necessità di ampliare l'area di indagine, al fine di comprendere e tutelare il contesto archeologico ritrovato, ed altresì potrà determinarsi l'esigenza di modificare anche in modo sostanziale il progetto e/o le modalità di realizzazione delle opere, a cui potrebbe seguire anche l'eventuale recupero di reperti, da affidarsi a società e personale altamente specializzati nel settore. Si rammenta che tutti gli



MINISTERO
DELLA
CULTURA
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

oneri saranno a carico della Società richiedente, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente.

CONSIDERATO il contributo istruttorio trasmesso dal Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico della DG ABAP, con nota prot. 2129-I del 03/08/2022 che qui si riporta:

“In riferimento all’oggetto e a riscontro della nota della SS-PNRR prot. n. 1508 del 13.07.2022, esaminata la documentazione inerente pubblicata sul sito web del MiTE e considerato quanto rappresentato dalla Soprintendenza Nazionale per il patrimonio culturale subacqueo (di seguito “SN-SUB”) con il proprio contributo istruttorio prot. n. 5262 del 14.07.2022, assunto agli atti della SS-PNRR con prot. n. 1618 del 18.07.2022, per quanto di competenza, si rappresenta quanto segue.

Prioritariamente si prende atto che la Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Trapani e la Soprintendenza del Mare non hanno trasmesso valutazioni di competenza.

In merito al richiamato contributo istruttorio di competenza, la SN-SUB ha richiesto la redazione degli elaborati di cui al D. Lgs. 50/2016, art. 25, c.1, come specificati in dettaglio nel punto 4 dell’Allegato 1 al D.P.C.M. 14.2.2022.

In particolare la SN-SUB ha valutato la necessità che la documentazione comprenda “[...] gli esiti delle indagini geologiche e archeologiche preliminari, con particolare attenzione ai dati d’archivio e bibliografici reperibili, all’esito delle ricognizioni, alla lettura geomorfologica del territorio, nonché, [...] alle fotointerpretazioni”, oltre alle informazioni in merito ai Beni sottoposti a tutela ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., eventualmente presenti nell’area di intervento.

La SN-SUB raccomanda, altresì, che le indagini dirette e/o strumentali ad alta risoluzione previste ai fini della progettazione (ROV, Multibeam Echosounder (MBES), Side Scan Sonar (SSS), Sub Bottom Profiler (SBP), Magnetometro/Gradiometro) siano seguite, interpretate e documentate da professionisti archeologi in possesso dei requisiti di legge e di comprovate competenze e qualifiche professionali subacquee, ai sensi delle regole 22 e 23 dell’Allegato della Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Culturale Subacqueo, adottata a Parigi il 2 novembre 2001, ratificata e resa esecutiva in Italia con la L. 157/2009.

Nominativi e curricula dei professionisti incaricati dalla Società proponente per tutte le attività sopra indicate relativamente al tratto di mare e/o a qualsiasi settore subacqueo, sommerso o semi-sommerso interessati dal progetto dovranno essere preventivamente trasmessi dal proponente alla SN-SUB e alle altre Soprintendenze coinvolte per la relativa approvazione.

*Tutto ciò premesso, per quanto di competenza, **questo Servizio concorda con la SN-SUB nell’avanzare le suddette richieste**, per tutte le ragioni e le considerazioni esposte dalla stessa nel contributo istruttorio citato in premessa e sopra sintetizzate.*

In ogni caso e ad ogni buon fine si rammenta che, come previsto dal D. Lgs. 50/2016, art. 23, c. 6 e recentemente ribadito dal DPCM 14.02.2022, Allegato 1, art. 8, qualora una o più d’una delle Soprintendenze competenti richiedano l’attivazione della procedura di cui al D. Lgs. 50/2016, art. 25, commi 3 e 8, il PFTE dovrà comprendere anche gli esiti delle indagini prescritte, contenuti nella “relazione archeologica definitiva” di cui al c. 9 del medesimo art. 25, finalizzati a valutare compiutamente tutti gli impatti significativi e negativi determinati dal progetto sul fattore ambientale del patrimonio archeologico, considerato che solo grazie ad un accurato e analitico esame del territorio e dei fondali coinvolti è possibile prevenire il rinvenimento in corso d’opera di testimonianze archeologiche.

In tal caso, sarà necessario che il proponente si attivi in via preliminare, già nella fase di predisposizione del progetto, al fine di perfezionare con le Soprintendenze richiedenti un accordo finalizzato a semplificare la procedura di verifica preventiva dell’interesse archeologico in ogni sua fase, secondo quanto previsto D. Lgs. 50/2016, art. 25, comma 14.”

In ragione della presente istruttoria, questa Soprintendenza Speciale, fornisce di seguito il proprio contributo per le informazioni da inserire nello Studio di Impatto Ambientale preliminarmente alla successiva eventuale procedura di VIA. Il Proponente dovrà:

1. Assolvere alle richieste formulate dalla **Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio**



MINISTERO
DELLA
CULTURA
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it



Culturale Subacqueo nei punti 1 e 2 del contributo istruttorio, come integrate dal **Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico della DG ABAP** negli ultimi due periodi del contributo istruttorio.

2. Produrre, come previsto al punto 2.4.8 del Piano di Lavoro, la Relazione paesaggistica;
3. Provvedere all'individuazione ed alla valutazione delle interferenze dell'opera in progetto con i **Beni Culturali e Paesaggistici** sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., presenti negli **strumenti vigenti di pianificazione paesaggistica**. Dovranno essere valutate le alternative localizzative considerate, ivi compresa l'alternativa zero, ed indicate eventuali opere di mitigazione e compensazione che si pensa di adottare per eventuali impatti negativi generati dall'inserimento dell'opera.
4. Dovrà realizzare analisi delle **caratteristiche del paesaggio nelle sue diverse componenti**, naturali ed antropiche, al fine di garantire un corretto **inserimento dell'opera in progetto nel paesaggio** sia marino sia per quanto attiene al **territorio terra-mare nel suo insieme**, come previsto dall'Allegato 4 del *D.M. 10.09.2010 Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili e s.m.i.*. Andranno messe in evidenza configurazioni e caratteri geomorfologici, l'appartenenza e/o la prossimità a sistemi naturalistici (biotopi, riserve, parchi marini, parchi naturali), sistemi insediativi storici, paesaggi marini, costieri, agrari; l'appartenenza a percorsi panoramici o ad ambiti di percezione da punti o percorsi panoramici; l'appartenenza ad ambiti a forte valenza simbolica. Dovrà essere realizzata **un'analisi dell'evoluzione storica del territorio costiero-marino**, mettendo in evidenza la tessitura storica, il rapporto tra la terraferma, il mare e le isole, il disegno paesaggistico, le relazioni storiche, visive, simboliche del sistema di paesaggio storico esistente.
5. Documentare l'**impatto visivo** derivato dal Campo eolico e determinato dagli aereogeneratori (pali, navicelle, rotori, eliche), dalle Stazioni di Trasformazione galleggianti e terrestri, dalle strade appositamente realizzate e dall'elettrodotto di connessione con la RTN, sia esso sommerso, aereo o interrato in relazione alle opere di scavo, movimentazione terre e fondali marini. Tali analisi dovranno essere effettuate a diverse scale di studio, vasta, intermedia e di dettaglio e dovranno non solo definire l'area di visibilità dell'impianto, ma anche il modo in cui l'impianto verrà percepito all'interno del bacino visivo. Le scale di analisi dovranno essere riferite a cartografie omogenee che costituiranno il supporto cartografico di base su cui riportare gli esiti delle ricognizioni ed indagini e quindi delle analisi effettuate, l'indicazione dei punti di presa di una appropriata ed esaustiva documentazione fotografica dei luoghi così come essi si presentano *ante operam* e delle simulazioni di come essi si presenteranno *post operam*. Si raccomanda l'utilizzo degli stessi punti di presa delle immagini in cui saranno effettuate le simulazioni per una reale valutazione degli effetti sul paesaggio prodotti dalle trasformazioni previste.
L'analisi dell'interferenza visiva dovrà inoltre comprendere i seguenti punti:
 - a) *definizione del bacino visivo dell'impianto eolico*, cioè della porzione di territorio interessato costituito dall'insieme dei punti di vista da cui l'impianto è chiaramente visibile;
 - b) ricognizione dei *centri abitati* e dei *beni culturali e paesaggistici* riconosciuti come tali ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, distanti in linea d'aria *non meno di 50 volte l'altezza massima* del più vicino aerogeneratore, documentando fotograficamente l'interferenza con le nuove strutture;
 - c) descrizione, rispetto ai punti di vista di cui alle lettere a) e b), *dell'interferenza visiva*



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

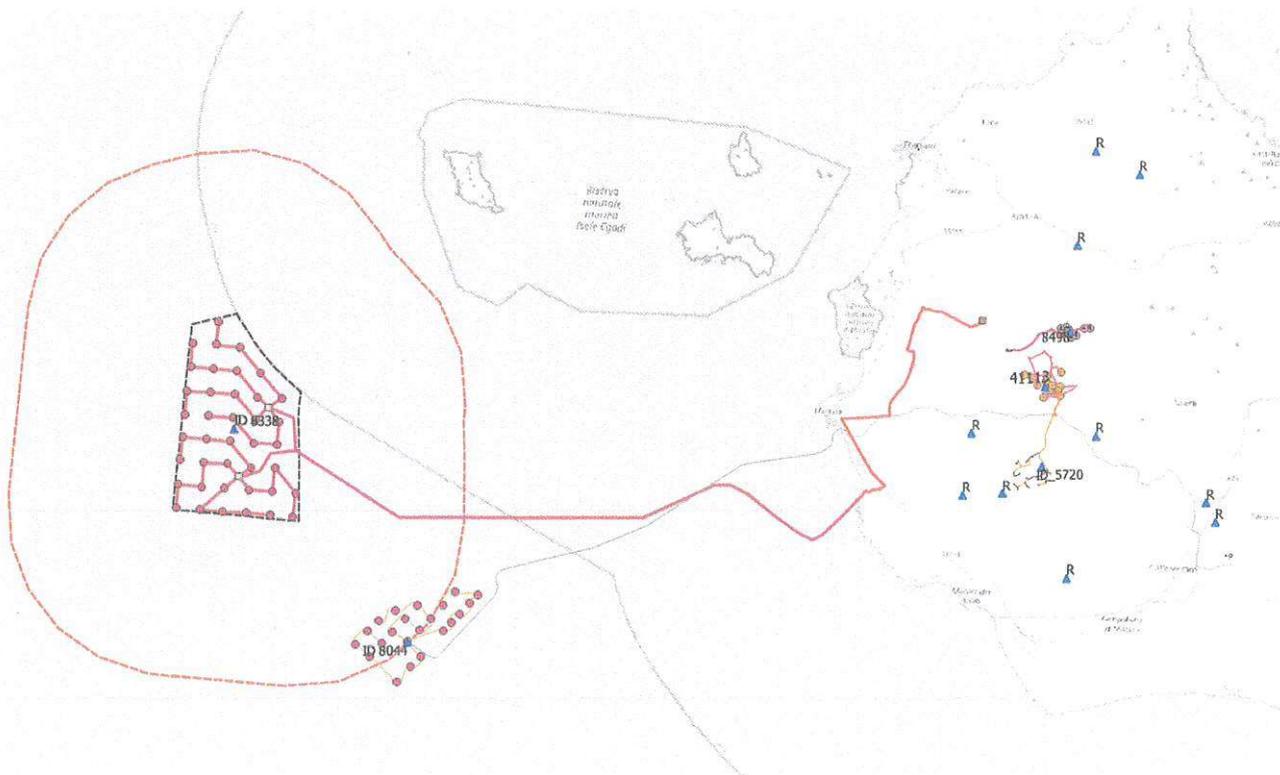
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

dell'impianto consistente in:

- ingombro (schermo, intrusione, sfondo) dei coni visuali dai punti di vista prioritari;
- alterazione del valore panoramico del sito oggetto dell'installazione. Tale descrizione dovrà essere accompagnata da fotosimulazioni dello stato ante e post operam e dovranno avere, almeno, i seguenti requisiti:
 - essere realizzate su immagini reali ad alta definizione;
 - essere realizzate in riferimento a punti di vista significativi;
 - essere realizzate su immagini realizzate in piena visibilità (assenza di nuvole, nebbia, ecc.);
 - essere realizzate in riferimento a tutti i beni immobili sottoposti alla disciplina del D.Lgs. n. 42/2004 per gli effetti di dichiarazione di notevole interesse e notevole interesse pubblico;
 - tutti i fotoinserimenti dovranno essere prodotti anche in versione notturna, per verificare l'impatto luminoso;

d) verifica, attraverso *sezioni-skyline* sul territorio interessato, del rapporto tra l'ingombro dell'impianto e le altre emergenze presenti anche al fine di una precisa valutazione del tipo di interferenza visiva sia dal basso sia dall'alto, con particolare attenzione allorché tale interferenza riguardi le preesistenze che qualificano e caratterizzano il contesto paesaggistico di appartenenza.

6. Descrivere e documentare, in particolare, gli **effetti visivi cumulativi** derivanti dalla presenza di più impianti (vedi immagine con localizzazione di impianti eolici *offshore* in Valutazione e impianti eolici *onshore* in valutazione statale e regionale). In tal caso dovranno essere considerati e valutati gli effetti di co-visibilità, effetti sequenziali e di reiterazione.



7. dovranno essere documentate le previste opere di ripristino dei luoghi e l'assetto finale delle



MINISTERO
DELLA
CULTURA
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

aree rilasciate dopo la dismissione delle opere sia a mare che a terra (punto 2.3.3 del Piano di lavoro), e quelle di ripristino delle aree di cantiere;

8. Prevedere e quantificare economicamente opportune **misure di mitigazione e compensazione**.

Si rimane in attesa delle determinazioni di codesto Ministero in qualità di autorità competente.

Il Funzionario del Servizio V - DG ABAP
U.O.T.T. n. 7 - Arch. Francesco Eleuteri

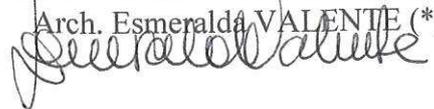


Il Dirigente del Servizio V – DG ABAP
(Arch. Rocco Rosario Tramutola)



PER IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PNRR
Dott. Luigi LA ROCCA
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO III DELEGATO

Arch. Esmeralda VALENTE (*)



*Giusta delega prot. 27889 del 26/07/2022



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it